



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1563 Anno XXXIII
9 novembre 2025

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

**DOMENICA 9 NOVEMBRE - NOSTRO
SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO**
Ultima Domenica dell'ANNO Liturgico

**9 novembre
2025**

**Giornata Diocesana Caritas
Giornata mondiale
dei poveri per la Diocesi di Milano**



MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV PER LA IX GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

1. «Sei tu, mio Signore, la mia speranza» (Sal 71,5).

Queste parole sono sgorgate da un cuore oppresso da gravi difficoltà: «Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere» (v. 20), dice il Salmista. Nonostante questo, il suo animo è aperto e fiducioso, perché saldo nella fede, che riconosce il sostegno di Dio e lo professa: «Mia rupe e mia fortezza tu sei» (v. 3). Da qui scaturisce l'indefettibile fiducia che la speranza in Lui non delude: «In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso» (v. 1). **In mezzo alle prove della vita, la speranza è animata dalla certezza, ferma e incoraggiante, dell'amore di Dio, riversato nei cuori dallo Spirito Santo. Perciò essa non delude** (cfr Rm 5,5) e San Paolo può scrivere a Timoteo: «Noi ci affatichiamo e lottiamo, perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente» (1Tm 4,10). Il Dio vivente è infatti il «Dio della speranza» (Rm 15,13), che in Cristo, mediante la sua morte e risurrezione, è diventato «nostra speranza» (1Tm 1,1). Non possiamo dimenticare di essere stati salvati in questa speranza, nella quale abbiamo bisogno di rimanere radicati.

2. Il povero può diventare testimone di una speranza forte e affidabile, proprio perché professata in una condizione di vita precaria, fatta di privazioni, fragilità ed emarginazione. Egli non conta sulle sicurezze del potere e dell'avere; al contrario, le subisce e spesso ne è vittima. La sua speranza può riposare solo altrove. Riconoscendo che Dio è la nostra prima e unica speranza, anche noi compiamo il passaggio tra le speranze effimere e la speranza duratura. Dinanzi al desiderio di avere Dio come compagno di strada, le ricchezze vengono ridimensionate, perché si scopre il vero tesoro di cui abbiamo realmente necessità. Risuonano chiare e forti le parole con cui il Signore Gesù esortava i suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano» (Mt 6,19-20).

3. La più grave povertà è non conoscere Dio.

È questo che ci ricordava Papa Francesco quando in Evangelii gaudium scriveva: «La peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non

possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede» (n. 200). **C'è qui una consapevolezza fondamentale e del tutto originale su come trovare in Dio il proprio tesoro. Insiste, infatti, l'apostolo Giovanni: «Se uno dice: “Io amo Dio” e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4,20).**

È una regola della fede e un segreto della speranza: tutti i beni di questa terra, le realtà materiali, i piaceri del mondo, il benessere economico, seppure importanti, non bastano per rendere il cuore felice. Le ricchezze spesso illudono e portano a situazioni drammatiche di povertà, prima fra tutte quella di pensare di non avere bisogno di Dio e condurre la propria vita indipendentemente da Lui. Ritornano alla mente le parole di Sant'Agostino: «Tutta la tua speranza sia Dio: sentiti bisognoso di Lui, per essere da Lui ricolmato. Senza di Lui, qualunque cosa avrai servirà a renderti ancora più vuoto» (Enarr. in Ps. 85,3).

4. La speranza cristiana, cui la Parola di Dio rimanda, è certezza nel cammino della vita, perché non dipende dalla forza umana ma dalla promessa di Dio, che è sempre fedele. Perciò i cristiani, fin dalle origini, hanno voluto identificare la speranza con il simbolo dell'ancora, che offre e stabilità e sicurezza. La speranza cristiana è come un'ancora, che fissa il nostro cuore sulla promessa del Signore Gesù, il quale ci ha salvato con la sua morte e risurrezione e che tornerà di nuovo in mezzo a noi. Questa speranza continua a indicare come vero orizzonte di vita i «nuovi cieli» e la «terra nuova» (2Pt 3,13), dove l'esistenza di tutte le creature troverà il suo senso autentico, poiché la nostra vera patria è nei cieli (cfr Fil 3,20).

La città di Dio, di conseguenza, ci impegna per le città degli uomini. Esse devono fin d'ora iniziare a somigliarle. La speranza, sorretta dall'amore di Dio riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,5), trasforma il cuore umano in terra feconda, dove può germogliare la carità per la vita del mondo. La Tradizione della Chiesa riafferma costantemente questa circolarità fra le tre virtù teologali: fede, speranza e carità. **La speranza nasce dalla fede, che la alimenta e sostiene, sul fondamento della carità, che è la madre di tutte le virtù. E della carità abbiamo bisogno oggi, adesso.** Non è una promessa, ma una realtà a cui guardiamo con gioia e responsabilità: ci coinvolge, orientando le nostre decisioni al bene comune. Chi manca di carità, invece, non solo manca di fede e di speranza, ma toglie speranza al suo prossimo.

5. Il biblico invito alla speranza porta dunque con sé il dovere di

assumersi coerenti responsabilità nella storia, senza indugi. La carità, infatti, «rappresenta il più grande comandamento sociale» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1889). La povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse. Mentre ciò avviene, tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana, come fecero molti santi e sante in ogni epoca. Gli ospedali e le scuole, ad esempio, sono istituzioni create per esprimere l'accoglienza dei più deboli ed emarginati. Essi dovrebbero far parte ormai delle politiche pubbliche di ogni Paese, ma guerre e diseguaglianze spesso ancora lo impediscono. Sempre più, segni di speranza diventano oggi le case-famiglia, le comunità per minori, i centri di ascolto e di accoglienza, le mense per i poveri, i dormitori, le scuole popolari: quanti segni spesso nascosti, ai quali forse non badiamo, eppure così importanti per scrollarsi di dosso l'indifferenza e provocare all'impegno nelle diverse forme di volontariato!

I poveri non sono un diversivo per la Chiesa, bensì i fratelli e le sorelle più amati, perché ognuno di loro, con la sua esistenza e anche con le parole e la sapienza di cui è portatore, provoca a toccare con mano la verità del Vangelo. Perciò la Giornata Mondiale dei Poveri intende ricordare alle nostre comunità che **i poveri sono al centro dell'intera opera pastorale.** Non solo del suo aspetto caritativo, ma ugualmente di ciò che la Chiesa celebra e annuncia.

Dio ha assunto la loro povertà per renderci ricchi attraverso le loro voci, le loro storie, i loro volti. Tutte le forme di povertà, nessuna esclusa, sono una chiamata a vivere con concretezza il Vangelo e a offrire segni efficaci di speranza.

6. Questo è l'invito che giunge dalla celebrazione del Giubileo. Non è un caso che la Giornata Mondiale dei Poveri si celebri verso la fine di quest'anno di grazia. Quando la Porta Santa sarà chiusa, dovremo custodire e trasmettere i doni divini che sono stati riversati nelle nostre mani lungo un intero anno di preghiera, conversione e testimonianza. I poveri non sono oggetti della nostra pastorale, ma soggetti creativi che provocano a trovare sempre nuove forme per vivere oggi il Vangelo. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte può accadere che siamo noi stessi ad avere meno, a perdere ciò che un tempo ci pareva sicuro: un'abitazione, il cibo adeguato per la giornata, l'accesso alle cure, un buon livello di istruzione e di informazione, la libertà religiosa e di espressione.

Promuovendo il bene comune, la nostra responsabilità sociale trae fondamento dal gesto creatore di Dio, che dà a tutti i beni della terra:

come questi, così anche i frutti del lavoro dell'uomo devono essere equamente accessibili. Aiutare il povero è infatti questione di giustizia, prima che di carità. Come osserva Sant'Agostino: «Tu dai del pane a chi ha fame, ma sarebbe meglio che nessuno avesse fame, anche se in tal modo non si avrebbe nessuno cui dare. Tu offri dei vestiti a chi è nudo, ma quanto sarebbe meglio se tutti avessero i vestiti e non ci fosse questa indigenza» (Commento a 1Gv, VIII, 5).

Auspico dunque che quest'Anno Giubilare possa incentivare lo sviluppo di politiche di contrasto alle antiche e nuove forme di povertà, oltre a nuove iniziative di sostegno e aiuto ai più poveri tra i poveri. Lavoro, istruzione, casa, salute sono le condizioni di una sicurezza che non si affermerà mai con le armi. Mi congratulo per le iniziative già esistenti e per l'impegno che viene profuso ogni giorno a livello internazionale da un gran numero di uomini e donne di buona volontà.

Affidiamoci a Maria Santissima, Consolatrice degli afflitti, e con lei innalziamo un canto di speranza facendo nostre le parole del Te Deum: «In Te, Domine, speravi, non confundar in aeternum – In te, Signore, ho sperato, non sarò mai deluso».

Dal Vaticano, 13 Giugno 2025,
memoria di Sant'Antonio di Padova, Patrono dei Poveri

LEONE PP. XIV

In occasione della Giornata Caritas il Centro di ascolto ... si racconta attraverso testimonianze

Cari amici,

Il nostro *Centro di Ascolto* è attivo dal 20 novembre 2007.

Oggi siamo qui per raccontarci un po' di più e, soprattutto, per invitarvi a far parte di questa esperienza di umanità condivisa.

Il Centro di Ascolto nasce dal cuore della Parrocchia, con un desiderio semplice e profondo: essere un punto di riferimento per chi vive momenti di difficoltà. Qui chi entra trova persone preparate, ma soprattutto pronte a dare tempo, attenzione e cuore.

La nostra missione è chiara: ridare dignità, accompagnare, tutelare i diritti e le speranze di chi, per un tratto della vita, si sente fragile o smarrito. Non ci limitiamo a "fare assistenza": cerchiamo di guardare ogni persona nella sua interezza, come un mondo unico e irripetibile.

Per noi, ascoltare non è mai un gesto passivo. L'ascolto è empatia, è mettersi nei panni dell'altro senza giudicare. È accogliere storie vere, talvolta dolorose, e lasciarsi toccare. È anche creatività: quante volte ci siamo messi insieme a immaginare soluzioni, a chiederci a quale porta bussare, a chi chiedere aiuto per rispondere concretamente a un bisogno. E c'è di più: l'ascolto per noi è anche preghiera. Nei momenti di formazione, progettazione e discernimento, non dimentichiamo mai di affidare i nostri amici al Signore. Perché crediamo che sia Lui, in fondo, a guidare ogni gesto di solidarietà.

Il Centro di Ascolto non è solo un servizio: vuole essere una cultura di comunità. Vogliamo contagiare tutti con la bellezza di una solidarietà che non lascia indietro nessuno. Non a caso la frase che ci accompagna fin dalla nascita è tratta dal Vangelo di Luca: *"...si accostò e camminava con loro..."*

I nostri spazi in via F. Baracca sono la "casa dell'accoglienza". Per viveri e abbigliamento, invece, ci appoggiamo all'oratorio, che da sempre è cuore pulsante di comunità.

E quante persone abbiamo incontrato in questi anni?

Non basterebbero i numeri, ma per darvi un'idea: solo nel 2025, più di 800 persone hanno varcato la nostra porta.

E i bisogni che ci hanno portato erano i più diversi, ognuno unico e prezioso.

"Ho perso il lavoro e non so come andare avanti."

Al Centro puoi trovare un pacco viveri, vestiti, e soprattutto qualcuno che ti accompagna a cercare nuove strade.

"Non riesco a pagare una bolletta, non so a chi rivolgermi."

Qui c'è chi ti ascolta e ti aiuta a capire come affrontare la situazione, anche attraverso i servizi del territorio.

"Sto vivendo una maternità inattesa e mi sento sola."

Al Centro puoi incontrare persone che ti sostengono concretamente, con aiuti e condivisione, per non lasciarti mai sola.

"Non ho più vestiti adeguati per me e i miei figli."

Al Centro trovi un guardaroba solidale che ridona dignità e sollievo.

"Ho bisogno di parlare con qualcuno che mi ascolti senza giudicarmi."

Qui trovi orecchie attente e cuori aperti, pronti ad accogliere la tua storia con rispetto e calore.

Ci piacerebbe tenervi aggiornati, tornare periodicamente a raccontarvi le attività in corso. Non per annoiarvi, ma per condividere la gioia di ciò che insieme stiamo costruendo.

Il Centro di Ascolto ha senso solo se diventa “nostro”: della parrocchia, del quartiere, della comunità tutta. Abbiamo bisogno di mani, cuori e sorrisi. Abbiamo bisogno anche di voi.

Se volete conoscerci meglio, se sentite di voler dare un po' del vostro tempo o del vostro sostegno, saremo felici di accogliervi.

Camminiamo insieme: l'ascolto, quando è condiviso, diventa speranza.



**CARISSIME FAMIGLIE, CARISSIMI RAGAZZI
PARTECIPANDO ALLA S. MESSA VI INVITIAMO
AD AIUTARE CHI HA
BISOGNO**

domenica 9 novembre 2025

GIORNATA DEI POVERI

(istituita da Papa Francesco)



IL CENTRO DI ASCOLTO DI SOVICO INVITA

a portare un dono in viveri, o un'offerta

in denaro, da destinare ai vari bisogni della Comunità.

**Il dono può essere deposto nei cesti alle porte della Chiesa durante
le messe di sabato 8 novembre e di domenica 9 novembre.**

Si consigliano i seguenti prodotti a lunga conservazione:

**PASTA - RISO - BISCOTTI - TONNO ALL'OLIO - LATTE A LUNGA
CONSERVAZIONE, CAFFE' - VERDURE IN SCATOLA - ZUCCHERO ...**

**Gli operatori del Centro Di Ascolto ringraziano per la collaborazione
e generosità, tutti coloro che aderiranno a tale iniziativa.**

Pizzaballa ai Vescovi Lombardi: «Cerco di essere vicino a tutti, soprattutto a chi soffre»

Nell'ultima giornata a Gerusalemme l'incontro con il Patriarca, che ha portato la sua testimonianza sulla drammatica attualità del territorio: «Il 7 ottobre una strage orribile, ma la reazione ha superato il limite». Dalle diocesi lombarde 80 mila euro di offerte suddivisi tra Patriarcato e Custodia, in fase di studio un progetto che coinvolge oratori e Csi

Un'ora abbondante di chiacchierata, in cui i Vescovi lombardi hanno potuto percepire la profondità della sofferenza che oggi vive la Terrasanta e comprendere qualcosa in più delle radici, ormai pluridecennali, di tale



dolore. E lo hanno fatto con un testimone d'eccezione, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei latini dal 2016. È stato questo il senso dell'ultimo incontro previsto nel fitto programma del pellegrinaggio dei presuli delle dieci Diocesi di Lombardia.

Con la consueta schiettezza e lucidità, il Patriarca – già Custode di Terrasanta dal 2004 al 2016 – non ha usato giri di parole per descrivere ai “colleghi” lombardi la situazione a Gaza: «In 36 anni che sono qui non ho mai visto una devastazione simile. I conflitti e le crisi non sono mancate, ma c'era sempre l'idea di un “dopo”, c'era una prospettiva. Questa prospettiva, oggi, sinceramente non c'è. Quanto accaduto il 7 ottobre è

una strage orribile, ma bisogna avere anche il coraggio di dire che la reazione ha superato il limite».

Il 7 ottobre, uno spartiacque

Auspicio che la fragile tregua durerà

(«se la vogliono Stati Uniti e Paesi arabi sono convinto che reggerà»), ma tenendosi comunque lontano da valutazioni di tipo politico, il Cardinale ha poi raccontato come vivono questa situazione i cristiani e come lui stesso cerca di interpretare il suo ruolo di pastore: «Come Chiesa abbiamo avuto bisogno di tempo per capire il 7 ottobre, lo sconvolgimento che ha rappresentato, le reazioni che avrebbe innescato: molti, me compreso, pensavano che la risposta israeliana si sarebbe esaurita in due mesi o poco più, come accaduto in altre occasioni. Invece quella tragedia ha rappresentato uno spartiacque, ha scavato un solco profondo tra le due società: in questi anni c'è stata una polarizzazione mai sperimentata, si è diventati incapaci di ascoltare le ragioni dell'altro perché ognuna delle due parti vede se stessa come l'unica vittima, e si assiste a una negazione dei fatti da una parte e dall'altra».

Il dovere dell'equilibrio

Su un concetto è tornato più volte, il porporato francescano: «Io come pastore devo sempre cercare di essere vicino a tutti. Tenete sempre presente la peculiarità della Chiesa locale che guido, che comprende Israele, Palestina, Giordania e Cipro: questo significa che del Patriarcato latino fanno parte lavoratori immigrati di fede cattolica che sono morti il 7 ottobre e altri deceduti sotto i missili di Hezbollah nel nord del Paese; ci sono cristiani che combattono nell'esercito israeliano e altri che sono sotto le bombe a Gaza: io sono vescovo di tutti e ho il dovere di cercare sempre un equilibrio, di essere presente a fianco di chiunque soffre, anche se questo a volte non viene capito».

La devastazione di Gaza

Il racconto della situazione a Gaza, che Pizzaballa ha potuto visitare anche recentemente, è da brividi: «Gaza di fatto non esiste più, c'è solo una distesa di macerie, sotto le quali ci sono ancora molti cadaveri. L'odore



dei morti, unito a quello delle fognature distrutte, crea una puzza che è inimmaginabile. La maggior parte delle persone vive nelle tende, senza acqua, fognature, corrente elettrica. E adesso arriva l'inverno. Ci sono anche molti mutilati, ovviamente tantissimi orfani e anziani soli, e ricordo sempre che da due anni a Gaza di fatto le scuole sono chiuse».

Cosa fa la Chiesa

Che cosa sta facendo e potrà fare, gli chiedono, la Chiesa cattolica? «Intanto va detto che per iniziare una vera ricostruzione occorre capire chi la dovrà gestire, su quali risorse potrà contare, con quali obiettivi. Come Chiesa ovviamente noi ci siamo, ma vorremmo promuovere progetti che poi saremo in grado di mantenere nel tempo. Per ora cerchiamo di rispondere all'emergenza: la parrocchia di Gaza è diventata come una specie di *hub* per tutto il circondario, che distribuisce aiuti a 50 mila persone. Cerchiamo soprattutto di coinvolgere i giovani, di dare loro dei compiti, in modo che non vivano solo aspettando le bombe».

«La speranza è figlia della fede»

Non manca una riflessione del Cardinale sulla situazione del rapporto tra le fedi: «Il 7 ottobre è stato uno spartiacque anche per il dialogo interreligioso, una cesura netta. In questo clima molto difficile, registro però il fatto che ebrei e musulmani, alcuni almeno, ci chiedono di aiutarli a interpretare questo tempo: noi non possiamo ignorare le ferite, ma nemmeno si deve lasciare che le ferite diventino l'unico criterio. Nessuno può pensare di avere il monopolio del dolore». Si può ancora sperare? Chiede qualcuno in conclusione: «Non bisogna confondere la speranza con una soluzione politica, per la quale non vedo spazio. Questa guerra forse finirà, ma il conflitto più generale no. La speranza per noi cristiani però è un'altra cosa: è figlia della fede. Se credi in qualcosa poi lo puoi realizzare, a livello personale e comunitario».

Due segni concreti

Sono due i segni concreti che i Vescovi lombardi, a nome delle loro Diocesi, hanno voluto dare al termine del pellegrinaggio in Terrasanta. Anzitutto un'offerta che è il frutto di una raccolta fondi avviatasi in maniera spontanea appena si è diffusa la notizia del pellegrinaggio della Conferenza episcopale lombarda. Grazie alla mobilitazione di parrocchie e diocesi, associazioni e gruppi, conventi e singoli fedeli, le offerte hanno raggiunto gli 80 mila euro, cifra che è stata consegnata per metà al Patriarcato dei latini e per metà alla Custodia di Terra Santa.



Una seconda iniziativa, per ora annunciata nelle sue linee generali e che sarà poi da concretizzare cercando naturalmente la collaborazione del

Patriarcato dei latini, è quella di Odl (Oratori della Lombardia) insieme ai comitati provinciali lombardi del Csi (Centro sportivo italiano), che riunisce le società sportive di ispirazione cristiana. «Desideriamo offrire la nostra disponibilità – dichiara don Stefano Guidi, incaricato regionale di ODL oltre che direttore della Fondazione oratori milanesi –, immaginando alcune iniziative concrete: l'ospitalità per un certo periodo di una ventina di giovani palestinesi; il sostegno economico a cure mediche o scolastiche; la nostra presenza – qualora le condizioni lo permettessero – presso le comunità cristiane della Palestina per portare sollievo ai bambini, con il gioco e l'animazione».

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE. CONSULTA PER LA DISABILITA'.

Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1.

Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini. Ecco le date:

23 Novembre 2025;

21 Dicembre 2025;

18 Gennaio 2026;

22 Marzo 2026;

19 Aprile 2026;

17 Maggio 2026;

21 Giugno 2026.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. Segreteria Parrocchiale: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

ORARIO Da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle 11,00
martedì e mercoledì anche dalle 17,00 alle 19,00

IN PREPARAZIONE ALLA CATECHESI PER GLI ADULTI NEL TEMPO DI AVVENTO

A 1700 anni dalla celebrazione del primo grande Concilio Ecumenico, quello di Nicea (325), meditiamo sulla parte del CREDO che riguarda il Signore Gesù Cristo.

Di che cosa si tratta?

Il Concilio di Nicea

Nel 325 d.C. 1700 anni fa

Ricorrono quest'anno i 1700 anni dalla celebrazione del Concilio di Nicea (325 d. C.), la cui professione di fede è **pietra miliare nel riconoscimento del Cristo come vero Dio e vero uomo**, Figlio eterno che, unendosi a noi con l'assunzione della natura umana, ci fa partecipare alla vita divina, nostra salvezza.

Il Concilio di Nicea, oggi *İznik*, in *Turchia*, è stato il primo Concilio Ecumenico (universale) **cristiano** (dal greco *Oikoumenikos*, che significa "mondiale", ma al tempo indicava i territori dell'Impero Romano).

Il Concilio venne convocato e presieduto dall'Imperatore **Costantino I**. Egli auspicava che fosse chiarito, una volta per tutte, un **dogma** (verità di fede) riguardo a un diverbio sorto intorno a una questione cristologica, in particolare l'**Arianesimo**: eresia trinitaria del prete alessandrino Ario († 336), diffusasi nel IV secolo. L'arianesimo è caratterizzato dall'affermazione che solo il Padre può considerarsi veramente Dio (*non generato, non creato, eterno e immutabile*) e dalla conseguente negazione della divinità del Figlio. Queste lacerazioni teologiche avevano effetto anche sulla pace dell'Impero, di cui Costantino si riteneva il custode. Lo scopo del Concilio era quello di rimuovere le divergenze sorte



inizialmente nella Chiesa di Alessandria d'Egitto e poi diffuse sulla natura di Cristo in relazione al Padre. In particolare, decretare se egli fosse **“nato”** dal Padre e così della stessa natura del Padre o se invece, come insegnava Ario, fosse stato **“creato”** e avesse così avuto un inizio nel tempo.

Con queste premesse, il Concilio iniziò il 20 maggio dell'anno 325 d. C. Costantino invitò tutti i 1800 vescovi della Chiesa cristiana (circa 1000 in Oriente e 800 in Occidente). Tuttavia, solo 300 vescovi furono in grado di partecipare. Data la posizione geografica di Nicea, nell'Asia Minore, quasi tutti i vescovi provenivano dalla parte Orientale dell'Impero, tranne cinque: Marco di Calabria dall'Italia, Ceciliano di Cartagine dall'Africa, Osio di Cordova dalla Spagna, Nicasio di Die dalla Gallia, Domno di Sirmio dalla provincia danubiana.

Decisioni del Concilio

Con una grandissima maggioranza si arrivò a una dichiarazione di fede, che ricevette il nome di **Simbolo Niceno** o **Credo Niceno**.

Il **Simbolo**, che rappresenta ancora oggi un punto centrale delle celebrazioni cristiane, stabilì esplicitamente la dottrina dell'**Homooùsion**, cioè della Consustanzialità del Padre e del Figlio, ovvero l'**Identità di Sostanza del Padre e del Figlio**; nega che il Figlio sia creato (*genitum, non factum*) e che la sua esistenza sia posteriore al Padre (*ante omnia saecula*). In questo modo, l'**Arianesimo fu negato** in tutti i suoi aspetti. Inoltre, venne ribadita l'**Incarnazione, Morte e Resurrezione di Cristo**, in contrasto alle dottrine che arrivavano a negare la crocifissione. Alla fine del Concilio vennero stabiliti i **Canoni** (regole) e, tra gli altri, questi:

- * Si dichiarò la nascita virgine di Gesù (*nacque da Maria Vergine*);
- * Individuò tre sedi episcopali maggiori: **Roma**, che aveva autorità sui religiosi dell'Occidente; **Alessandria**, preposta all'Egitto; **Antiochia**, sul resto dell'Oriente;
- * Emanò norme per disciplinare la condotta dei chierici e decise il principio del celibato ecclesiale: divieto della presenza di donne nella casa di un chierico, le cosiddette *virgines subintroductae*;
- * Riconoscimento di particolare onore per il vescovo di **Gerusalemme**;
- * Il **«Credo»** – il **«Simbolo Niceno»** – che la Chiesa ha mantenuto fino ai nostri giorni, in quanto espressione del **Dogma Trinitario**;
- * Il Concilio decretò una data per la **Pasqua**; fu stabilito che la Pasqua si sarebbe festeggiata la **prima domenica dopo il plenilunio successivo all'equinozio di primavera**, quindi autonoma dalla *Pesach* (la Pasqua ebraica).

Il credo del I Concilio di Nicea:

«Crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore di tutte le cose visibili e invisibili.
E in un solo Signore, Gesù Cristo,
il Figlio di Dio, generato dal Padre,
unigenito, cioè dalla sostanza del Padre,
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, consustanziale al Padre;
per mezzo del quale tutte le cose sono state create,
quelle nel cielo e quelle sulla terra;
il quale per noi uomini e per la nostra salvezza
è disceso e si è incarnato, si è fatto uomo,
ha patito, morì ed è risorto al terzo giorno,
è asceso nei cieli, (e) verrà a giudicare vivi e morti.
E (crediamo) nello Spirito Santo»

“A riguardo di quelli che dicono che c’era un tempo quando Egli non c’era, e prima di essere generato non c’era, e che affermano che è stato fatto dal nulla o da un’altra sostanza o essenza, o che il Figlio di Dio è una creatura, o alterabile o mutevole, la santa cattolica e apostolica Chiesa li anatematizza”.

(Parte omessa nel 381 d.C. dal Credo niceno-costantinopolitano).

Il testo è articolato in due parti: la prima ammette la **preesistenza** del Signore Gesù, la sua **uguaglianza** col Padre e il suo ruolo nella creazione; la seconda riprende la storia del Verbo incarnato, **crocifisso e risorto**, che costituiva la materia esclusiva dei **Simboli** più antichi. La prima parte è distinta da un linguaggio astratto, sull’essenza; la seconda parte da un linguaggio concreto, che narra gli eventi. **Il 25 luglio 325 il Concilio si conclude.** Nel discorso conclusivo, **Costantino I** confermò la preoccupazione per le contese cristologiche e sottolineò la sua volontà che la Chiesa visse in armonia e pace, e annunciò la raggiunta unità dell’intera Chiesa.

Papa Francesco ha ricordato il 1700° anniversario del **Primo Concilio Ecumenico di Nicea** e ha ringraziato il Patriarca di Costantinopoli, **Bartolomeo**, per l’invito a celebrarlo insieme nei luoghi in cui si svolse: *«Auspico che la memoria di questo importantissimo evento possa far crescere in tutti i credenti in Cristo Signore la volontà di testimoniare insieme la fede e l’anelito a una maggiore comunione».*

GIUBILEO DELLA SPERANZA * AVVENTO 2025

CATECHESI PER GLI ADULTI

“Credo in un solo Signore, Gesù Cristo”.

*“Vorrei raccomandarvi la formazione a tutti i livelli.
Viviamo un'emergenza formativa e non dobbiamo illuderci
che basti portare avanti qualche attività tradizionale
per mantenere vitali le nostre comunità cristiane.*

*Esse devono diventare generative: esser grembo
che inizia alla fede e cuore che cerca
coloro che l'hanno abbandonata.*

*Nelle parrocchie c'è bisogno di formazione e, laddove non ci fossero,
sarebbe importante inserire percorsi biblici e liturgici,
senza tralasciare le questioni che intercettano le passioni
delle nuove generazioni ma che interessano tutti noi.”
(Papa Leone)*

A 1700 anni dalla celebrazione del primo grande Concilio Ecumenico, quello di Nicea (325), meditiamo sulla parte del CREDO che riguarda il Signore Gesù Cristo.



*** MERCOLEDÌ' 19 novembre**

“della stessa sostanza del Padre”

Il mistero dell'Unigenito Figlio di Dio:
uno sguardo oltre il tempo e lo spazio. “In principio..”

*** MERCOLEDÌ' 26 novembre**

“Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo”

L'avvenimento dell'Incarnazione del Verbo eterno del Padre.

*** MERCOLEDÌ' 3 dicembre**

“Fu crocifisso...morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato”

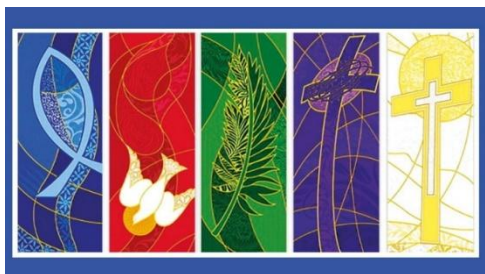
La Pasqua di Gesù, cuore della fede cristiana.

*** MERCOLEDÌ' 10 dicembre**

“E di nuovo verrà, nella gloria”

L'escatologia, ovvero le “cose ultime” (i Novissimi).

***Gli incontri si terranno nella Chiesa Parrocchiale di Biassono con inizio alle
ore 21.00, e saranno guidati da Padre Patrizio Garascia.***



CATECHESI PER LA TERZA ETÀ' 2025-2026



I “tempi” dell’Anno Liturgico.

La Liturgia: luogo dell’incontro con Cristo

“Qui sta tutta la potente bellezza della Liturgia. Se la Risurrezione fosse per noi un concetto, un’idea, un pensiero; se il Risorto fosse per noi il ricordo del ricordo di altri, per quanto autorevoli come gli Apostoli, se non venisse data anche a noi la possibilità di un incontro vero con Lui, sarebbe come dichiarare esaurita la novità del Verbo fatto carne. La fede cristiana o è incontro con Lui vivo o non è. La Liturgia (e l’Anno Liturgico) ci garantisce la possibilità di tale incontro.” (Papa Francesco)

NOVEMBRE 2025: “l’Avvento”

- * Martedì 11 ore 14,30: Macherio
- * **Mercoledì 12 ore 9,00: Sovico**
- * Giovedì 13 ore 9,35: Blassono

GENNAIO 2026: “L’Anno nuovo: perché sia un inizio nuovo!”

- * Martedì 13 ore 14,30: Macherio
- * **Mercoledì 14 ore 9,00: Sovico**
- * Giovedì 15 ore 9,35: Blassono

APRILE 2026: “Il Tempo Pasquale”

- * Martedì 14 ore 14,30: Macherio
- * **Mercoledì 15 ore 9,00: Sovico**
- * Giovedì 16/4 ore 9,35: Blassono

MAGGIO 2026: “Il Mese Mariano”.

- * Martedì 12 ore 14,30: Macherio
- * **Mercoledì 13 ore 9,00: Sovico**
- * Giovedì 14 ore 9,35: Blassono

PROPOSTE E PROGRAMMI

SABATO 8 NOVEMBRE

Dalle 9.00 alle 10.00 confessioni; dalle 15.00 alle 18.00 confessioni

Ore 15.30 catechesi prebattesimale

ore 18.00: S. MESSA e MANDATO AI VOLONTARI DEL CENTRO DI ASCOLTO E S. VINCENZO

DOMENICA 9 NOVEMBRE: SOLENNITA' DI CRISTO RE e giornata Diocesana CARITAS e Giornata Mondiale dei POVERI.

ore 9.00: S. MESSA in chiesa con celebrazione del IV novembre

ore 10.30: S. MESSA, sono attesi i fanciulli di III[^] elem. con le loro famiglie per inizio della domenica insieme

ore 15.00: in oratorio LABORATORI CREATIVI per tutti i ragazzi e ORATORIO DEI PICCOLI

ore 15.30 in chiesa celebrazione dei Battesimi

Ricordiamo che dal 28 ottobre al 7 gennaio 2026 le SS. Messe dei giorni feriali sono tutte al mattino alle 8.30

MARTEDI' 11 NOVEMBRE

Ore 21.00 nella Chiesa parrocchiale di Vedano 2° incontro di LECTIO DIVINA organizzata dall'A.C.: *"Facemmo vela verso Samotracia"*

MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE

Ore 9.00 in Chiesa, catechesi 3^a età – 2° momento

SABATO 15 NOVEMBRE

Dalle 9.00 alle 10.00 confessioni; dalle 15.00 alle 18.00 confessioni

ore 18.00: S. MESSA d'inizio del tempo di Avvento

DOMENICA 16 NOVEMBRE: PRIMA di AVVENTO.

ore 10.30: S. MESSA, sono attesi i fanciulli di IV[^] elem. con le loro famiglie per inizio della domenica insieme

ore 15.00: in oratorio LABORATORI CREATIVI per tutti i ragazzi

ORARI CONFESSIONI - Chiesa Cristo Re

SABATO dalle 9.00 alle 10.00 **don Giuseppe**

dalle 9.30 alle 10.00 **don Fidelmo**

dalle 15.00 alle 18.00 **don Giuseppe**

dalle 15.30 alle 16.30 **don Fidelmo**

Primo e Terzo sabato del mese (ed occasioni straordinarie)

Padre Franco dalle 15.00 alle 18.00

Prima e dopo le SS. Messe feriali

ORARI DI APERTURA

LUNEDÌ 10 novembre ore 16.45 - 18.00
GIOVEDÌ 13 novembre ore 16.45 - 18.00
VENERDÌ 14 novembre ore 18.30 - 19.30
Ore 20.45 - 22.00

SEGRETERIA ORATORIANA

tel. segreteria oratorio:
039 2011847 – e-mail:
parrocchiadisovico@gmail.com

Oratorio San Giuseppe - Sovico

**LABORATORI
NATALIZI**

PROGRAMMA

DOMENICA 9 NOVEMBRE
15:30-17:00

 **DOMENICA 16 NOVEMBRE**
15:30-17:00

DOMENICA 23 NOVEMBRE
15:30-17:00



17:00 merenda insieme
VI ASPETTIAMO NUMEROSI!



Oratorio dei Piccoli
0 - 6 anni Sovico

Domenica 9 novembre
dalle 15.30



CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

**Dal 17 gennaio 2026
al 7 Febbraio 2026**



CALENDARIO INCONTRI

→ presso Oratorio S. Luigi - via Umberto I, 12 - Bisassono dalle ore 21.00 alle ore 22.30. Possibilità di parcheggiare all'interno dell'oratorio

SABATO 17 gennaio ore 17,30 S. Messa d'inizio nella Parrocchia di Bisassono (posti riservati davanti all'altare). Seguirà aperitivo di conoscenza presso chiesa S. Francesco che si trova sul retro della chiesa parrocchiale.

LUNEDI' 19 gennaio ore 21: DI CHE SI TRATTA?

Don Ivano e coppie guida.

GIOVEDI' 22 gennaio ore 21: LA VOCAZIONE MATRIMONIALE

Perché ho bisogno dell'Altro e dell'altro/a.

Don Ivano e coppie guida.

LUNEDI' 26 gennaio ore 21: IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO.

Don Ivano e coppie guida.

4) MERCOLEDI' 28 gennaio ore 21:

Incontro per i genitori degli sposi con Don Ivano

5) GIOVEDI' 29 gennaio ore 21: LA RELAZIONE DI COPPIA

Dott.ssa Cristina Pansera e Dott.ssa Jessica Gaiani

“La comunicazione di coppia e la risorsa degli spazi di mediazione familiare. Gli aspetti legali del matrimonio”.

6) LUNEDI' 2 febbraio ore 21: “LA FAVOLA DELLA SESSUALITÀ”

Dott. Marco Villa

7) GIOVEDI' 5 febbraio ore 21: RIPRESA A GRUPPI

SABATO 7 febbraio: ore 19,45 presso la chiesetta dell'oratorio S. Luigi

Breve preghiera e consegna degli attestati. Seguirà cena insieme.

Il modulo di iscrizione si trova agli ingressi della chiesa e si consegna compilato in segreteria parrocchiale

Benedizione Natalizia delle famiglie 2025

Don Giuseppe – Padre Franco

Lunedì 10 novembre	Ore 17.15	Viale Brianza - Via Lombardia
Martedì 11 novembre	Ore 17.15	via per Cascina Greppi
	Ore 17.15	con Vicoli (no fabbriche)
Mercoledì 12 novemb	Ore 17.15	Via Parini - Via Pasolini 1 e 2
Giovedì 13 novembre	Ore 17.15	Via delle Prigioni
Venerdì 14 novembre	Ore 17.15	Via Pascoli- Via Foscolo
	Ore 17.15	Via Leopardi (25)-Via Petrarca Via Teodoro da Sovico
Lunedì 17 novembre	Ore 17.15	Condominio di via Puecher n. 15
Martedì 18 novembre	Ore 17.15	Condominio via Gramsci 5 (51)
	Ore 17.15	Via Puecher con condominio n. 18 - 22-24
Mercoledì 19 novembre	Ore 17.15	V. Fermi - V.F.Ili Cervi V. Don Minzoni
Giovedì 20 novembre	Ore 17.15	Cascina Canzi due cortili
Venerdì 21 novembre	Ore 17.15	Viale Monza (senza condomini n.23-no fabbriche)
	Ore 17.15	Condomini di Viale Monza n. 23

VISITA NATALIZIA DELLE FAMIGLIE 2025 - LAICI (e Suresh)

Lunedì 10 novembre	Ore 17.15	Via Cavour
Martedì 11 novembre	Ore 17.15	via Pasubio - Piazza Garibaldi
	Ore 17.15	Via Umberto I° con condominio - Vicolo Legnani
Mercoledì 12 novembre	Ore 17.15	Via Dante Alighieri
Giovedì 13 novembre	Ore 17.15	via Fiume condomini n. 60 e 62
Venerdì 14 novembre	Ore 17.15	via Fiume dal n.1 al n. 28-29 - Via Cialdini
Lunedì 17 novembre	Ore 17.15	via Fiume dal n. 33-36 sino alla fine e condominio n. 53 (senza condomini 60-62)
Martedì 18 novembre	Ore 17.15	via Veneto con condominio n. 29
	Ore 17.15	Via . Veneto condominio n. 31 e via privata

Mercoledì 19 novembre	Ore 17.15	via Verdi e condomini n. 6 /14-V Trento Trieste
Giovedì 20 novembre	Ore 17.15	Piazza della Chiesa - P. S. Gv Bosco - Via Diaz
	Ore 17.15	Via XI Febbraio e vicolo-Via Q. Sella

Parrocchia Cristo Re - Sovico

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI:

Domenica 14 dicembre	ore 15.00	
Domenica 11 gennaio 2026	ore 15.30*	<i>Battesimo di Gesù</i>
Domenica 1 febbraio	ore 15.30	<i>Giornata per la vita</i>
Domenica 12 aprile	ore 15.30	
Domenica 3 maggio	ore 15.30	
Domenica 7 giugno	ore 15.30	
Domenica 5 luglio	ore 15.30	



ALCUNE NOTE:

1. Prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima.
2. Fissare un colloquio con don Giuseppe.

"GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA"

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Ecco di seguito il riepilogo insieme ai sentiti ringraziamenti.

Offerte Messe feriali € 44,80 - Offerte Lumini € 511,47

Offerte Messe domenicali (sabato 1° novembre e domenica 2) € 1.180,74

Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) € 240,00

Offerte straordinarie Festa Patronale € 150,00

Offerte buste festa patronale € 150,00 - Buste Natalizie € 1.405,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Milano





Mostra presepi....

Si avvicina



Gent.mi Sovicesi

a seguito della buona riuscita di "Presepi in Mostra" dello scorso anno, anche quest'anno ritorniamo a coinvolgere le famiglie e le associazioni della parrocchia per mettere a disposizione un presepe già realizzato o da costruire per l'occasione.

La mostra verrà allestita, nei giorni seguenti alla Festa Patronale, nel Salone Sacro Cuore – presso la Chiesa parrocchiale di Sovico.

Per qualsiasi chiarimento o informazione dettagliata potete chiamare il Sig. Luciano Donegà al numero 392 2723411 (o contattarlo tramite *whatsapp*) o inviare una e-mail all'indirizzo: mostra.presepe.sovico@gmail.com

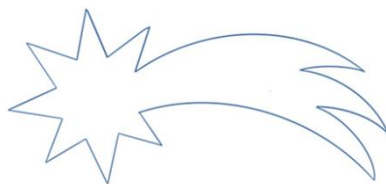
Alcune indicazioni della "MOSTRA DEI PRESEPI 2025"

Art. 4 Le iscrizioni sono aperte fino a domenica 16 novembre 2025. Il modulo di iscrizione lo puoi trovare in chiesa sulla balaustra dell'altare di S. Giuseppe e all'ingresso - va compilato, firmato e consegnato in segreteria parrocchiale - specificando le dimensioni reali dell'opera da esporre. Si può anche inviare via e-mail all'indirizzo mostra.presepe.sovico@gmail.com o tramite *whatsapp* al numero 392 2723411.

Art. 5 I Presepi iscritti alla mostra devono essere consegnati o fatti pervenire nel periodo che va dal 17 al 27 novembre 2025, presso il sito di esposizione, il salone S. Cuore (presso la chiesa Cristo Re) sito in Piazza Vittorio Emanuele II, 13, in Sovico (Mb). Gli orari in cui si potrà accedere al sito espositivo saranno comunicati tempestivamente a tutti i partecipanti.



All'inizio dell'avvento a tutti i ragazzi verrà offerta la possibilità di adornare e decorare una stella cometa che poi verrà esposta nella mostra presepi come ogni anno. In seguito verranno date indicazioni precise.



PERCORSO EMMAUS

Per i ragazzi e delle scuole medie



...in cammino con Gesù

Il "percorso Emmaus" è un cammino destinato a tutti i ragazzi/ e che frequentano le **classi medie** e che hanno il desiderio di approfondire vocalionalmente la loro relazione con Gesù. Attraverso la **pregghiera, il gioco, l'amicizia** vivremo questa nuova esperienza con gioia ed entusiasmo.

Date: 15/11, 13/12, 24/01, 07/02, 21/03, 18/04, 16/05

Programma:

Ritorno ore 18.15.

Inizio ore 18.30.

Pizza 19.30 a seguire gioco insieme.

Ore 21.30 Adorazione.

Ore 22.00 Conclusione

Luglio: Oratorio San Luigi Biassono (MB), Via Umberto I, 12.

Per la Pizza insieme chiediamo un contributo di 6 Euro, per i ragazzi facenti parte la Comunità Pastorale di Biassono, Macherio e Sovico iscrizioni su Sansone.

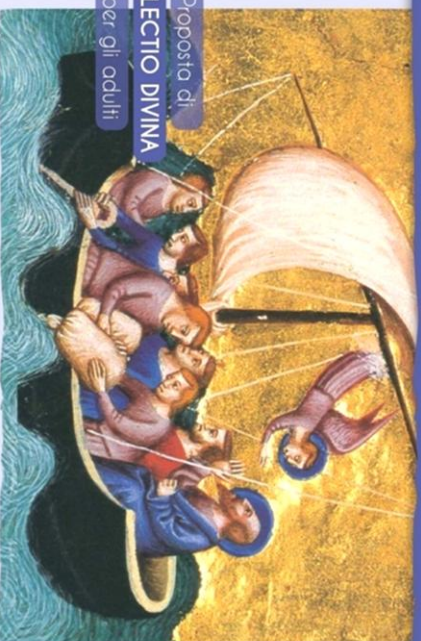
Per Info e iscrizioni:

Don Emiliano, 3498923476 oppure emartinati@gmail.com



Facemmo Vela verso Samotracia

DIARIO DI VIAGGIO: LA MISSIONE OLTRE I CONFINI



Proposto da
LECTIO DIVINA
per gli adulti

DECANATO di LISSONE

gli incontri saranno tenuti da
SILVIA LANDRA

presso

Chiesa di Santo Stefano
Protomartire
Via Santo Stefano 34
VEDANO AL LAMBRO
Ore 21.00

CONTATTI: 3386267373

maggiori dettagli su: www.azionecattolicamilano.it

1 GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE
Una donna di nome Lidia
Da Troade a Filippi (At. 16, 11-24)

2 GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE
Un ragazzo di nome Eutico
Da Filippi a Mileto (At. 20, 1-15)

3 GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE
Sia fatta la volontà del Signore
Da Mileto a Gerusalemme (At. 21, 1-9)

4 GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE
Vi invito a tarvi coraggio
Da Cesarea marittima a Malta (At. 27, 1-44)

5 GIOVEDÌ 4 DICEMBRE
Quindi arrivammo a Roma
Da Malta a Roma (At. 28, 1-16)

Al Cinema Te

con

Goditi un film nelle nostre sale,
poi gustati il tè e i biscotti offerti dal
Forniaio Sempietti.

10
novembre
venerdì

5€
per il tè e i biscotti



UN FILM DI CARINE TARDIEU

L'ATTACHEMENT LA TENEREZZA

MARMAT VALERIA BRUNI TEDESCHI PONS QUENARD CÉSAR BOTTI

NO. 140 ENTERTAINMENT PRESENTA

LA BIBLIOTECA DI TENEREZZA ROMA
NOSTRA INTERNAZIONALE
Biblioteca Sempietti

ore 15.00

GRUPPO
SAGATA
SOVICO

NUOVO
CINEMA
SOVICO

Forniaio Sempietti

L'ATTACHEMENT LA TENEREZZA

LA BIBLIOTECA DI TENEREZZA
NOSTRA INTERNAZIONALE
Biblioteca Sempietti

di Cinema con Te / Lunedì 10 novembre ore 15.00

Cinebhai

Martedì 11
Mercoledì 12
ore 21.15

La Famiglia Halloween

21

la vita va così

RECUPERO MILANO
RECUPERO MILANO
RECUPERO MILANO

VENERABILE
ALDO
BACCHIO

ABATEVANTONIO
CICCARI

22

Ven 7 ore 21.15
Sab 8 ore 15.15 / 17.45 / 21.15
Dom 9 ore 15.15 / 17.45 / 21.15
Lun 10 ore 21.00

SPRINGSTEEN LIBERAMI DAL NULLA

22

Gio 6 ore 21.15 | Lun 10 ore 21.15

Sabato 8 e Domenica 9 ore 15.00

21

dracula

LA MORE PERDUTO
LUC BISSON

GIULIO PIANO
GIULIO PIANO
GIULIO PIANO

21

Gio 6 ore 21.00
Ven 7 ore 21.00
Sab 8 ore 17.30 / 21.00
Dom 9 ore 17.30 / 21.00
Mer 12 ore 21.00

NUOVO CINEMA SOVICO

21

Seguici sui social!

YouTube, Facebook, Instagram, WhatsApp

QR Code